



DAI SEGNI AI SOGNI

FARE FUTURO: I BENI COMUNI DALLE MEMORIE AI TERRITORI

L'educazione civica per generare cittadinanza in contrasto alle culture delle violenze e delle mafie

Itinerario di educazione civile in rete anno scolastico 2022/2023

Dieci anni insieme

Questo anno scolastico segna dieci anni di impegno educativo per il contrasto alle mafie e alla cultura della violenza che Libera ha sostenuto e promosso insieme alla Prefettura di Chieti e alle Istituzioni scolastiche delle nostre comunità. È stato un percorso flessibile e ricco che nell'insieme ha coinvolto centinaia di insegnanti e migliaia di ragazzi e ragazze di ogni età scolare in azioni educative e progetti formativi, percorrendo temi civili differenti e vari, curando la valorizzazione dei contesti e le relazioni con gli altri. Arricchito dalle esperienze di questo tempo insieme, il progetto "Segni Narranti" dello scorso anno ha tracciato nel nostro educare un gradino di qualità significativo e nuovo, intrecciando la narrazione di memoria delle vittime innocenti delle mafie con la disseminazione nei territori di segni come testimonianze permanenti, memorie a loro volta, enzimi di qualità urbana. È una via significativa da percorrere verso il progetto di quest'anno che, nell'ambito dell'Educazione Civica, ha come tema la responsabilità verso i beni comuni materiali e immateriali. Si tratta di un progetto di ampio profilo, nel quale ogni istituzione scolastica potrà programmare il suo percorso in ragione delle qualità materiali e immateriali sopite dei propri territori da rigenerare e rendere valori di comunità, sostenute da un viaggio formativo esclusivamente destinato ai docenti delle scuole che aderiscono.

Il nuovo progetto sui beni comuni: l'orizzonte di "...un lavoro da compiere."

La Commissione Rodotà, nella sua relazione del 2008 al Ministro della Giustizia, definiva i beni comuni come *"quei beni a consumo non rivale, ma esauribile, come i fiumi, i laghi, l'aria, i lidi, i parchi naturali, le foreste, i beni ambientali, la fauna selvatica, i beni culturali, etc., i quali, a prescindere dalla loro appartenenza pubblica o privata, esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo delle persone"*. Si tratta di Beni materiali e beni immateriali, così come indicati questi ultimi dalla Convenzione Unesco del 2003, per i quali è necessario garantire la conoscenza, la fruizione collettiva e la gestione partecipata (Convenzione di Faro, UE, 2005), anche in favore delle generazioni future come richiama l'art. 9 della nostra Costituzione.

Da quasi trent'anni Libera agisce nel restituire a funzione comune i beni confiscati alle mafie e alla criminalità organizzata i quali, oltre ad avere un valore economico intrinseco da riutilizzare socialmente, costituiscono testimonianze culturali della bellezza dell'etica pubblica. La loro conoscenza può essere un punto di partenza per la riqualificazione del contesto culturale, sociale e urbano dei territori, con un significativo ruolo di paradigma educativo per l'impegno di rete di comunità e della comunità educante. D'altro canto, l'intenso lavoro sulla narrazione della memoria delle vittime innocenti delle mafie indica un intreccio parallelo di impegno civile, quello di riportare a funzione sociale e pedagogica il bene immateriale delle vite "intangibili" delle persone vittime, e farne un bene comune e condiviso per la lettura critica della nostra storia. Il progetto di educazione Civica che proponiamo, quindi, si muove nel praticare i principi costituzionali per renderli vivi e compiuti, richiamando lo stimolo riflessivo di Piero Calamandrei sulla nostra legge fondamentale quando ci ricordava che essa *"In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere"*.

Descrizione e finalità del progetto

Le scuole "adottano" un bene materiale o immateriale del proprio territorio, un elemento dimenticato, degradato o da valorizzare, da conoscere ulteriormente per ricostruirne la memoria e includerlo nel paesaggio sociale con azioni dirette e responsabili di progettazione condivisa con la comunità educante e di cura come esercizio di cittadinanza.

Attraverso i seguenti obiettivi:

- Far emergere le memorie invisibili nei territori delle scuole, a partire dalle esperienze emotive dei ragazzi e delle ragazze come attivatori di conoscenza, di bellezza e di progetto.
- Impegnare le scuole in attività di progettazione partecipata sui beni individuati, attivando il protagonismo degli alunni e interloquendo con enti, istituzioni, soggetti sociali per condividere il progetto di riqualificazione e realizzarlo.
- Attivare la partecipazione diretta degli alunni come esercizio di responsabilità per la cura e la custodia sociale del bene adottato, facendone un enzima di rigenerazione viva.
- Praticare il valore della inclusività intergenerazionale e tra pari

Contenuti educativi

- La cultura della violenza come generatrice di emarginazione, poteri e pedagogie mafiose, depauperamento e sottrazione di beni alle comunità.
- I beni portatori di memorie, vittime di dequalificazioni, produttori di comunità vittime del brutto
- Il bello come restituzione sociale della memoria ed esercizio di cittadinanza
- Esperienza dei beni confiscati alle mafie come inversione di tendenza: dalla rimemorazione all'uso sociale
- I beni abbandonati dei nostri territori, le loro memorie, la restituzione al bello tramite l'impegno delle scuole.

Le fasi indicative del progetto

- a) raccolta delle adesioni da parte delle Istituzioni Scolastiche
- b) Avvio del percorso formativo per docenti
- c) Scelta, definizione e condivisione dei beni comuni adottati ed avvio del percorso didattico
- d) Partecipazione alla Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno del 21 marzo nei luoghi adottati
- e) Percorso di progettazione e condivisione con la comunità educante e con le istituzioni
- f) disseminazione dei progetti di riqualificazione e rigenerazione dentro e fuori scuola con forme pubbliche diffuse

Il percorso formativo per docenti che accompagna il progetto (tot. 30 h)

1. Dieci anni insieme tra realtà e desiderio: guardare al futuro. Riflessioni e suggestioni

argomento: dieci anni di educazione civile più uno

Seminario (tot. 8 h): riflessioni di chi ci ha accompagnato e gruppi di lavoro

2. I beni dal riscatto all'etica pubblica

argomento: La destinazione alla società civile dei beni confiscati alla criminalità: i risultati raggiunti e le sfide per il futuro. L'educazione al bello come restituzione sociale della memoria ed esercizio di cittadinanza

Seminario (tot. 8 h): relazioni e laboratorio

3. **Il riscatto della presenza: il bene intangibile delle vittime innocenti delle mafie**

argomento: La memoria bene comune: dal ricordo personale alla memoria collettiva.
Coscienza di luogo e attività di contrasto alle mafie

Seminario (tot. 4 h)

4. **A che punto è la strada...**

Incontro di scambio e monitoraggio sui percorsi a scuola (tot. 3h)

5. **Verso il 21 marzo**

La proposta educativa di Libera verso la XXVIII Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno (tot. 3h)

6. **Generare possibilità nei territori**

Argomento: La pedagogia del Noi. La città educativa

Seminario (tot. 4 h)

Strumenti di sostegno al progetto

- Documentazione beni confiscati e pedagogia della progettazione partecipata
- Documentazione del Settore nazionale Scuola di Libera
- Documentazione pedagogica dei dieci anni di attività nel territorio chietino
- Facilitazione visita alle esperienze di gestione sociale dei beni confiscati alle mafie
- Leggere liberi, bibliografie per tutte le età
- Sito o blog della Rete